

L'attachement – La tenerezza

Una storia di affetti incrociati.

Non tutte diventano madri, ma ne hanno le caratteristiche

Regia: Carine Tardieu. **Sceneggiatura:** Carine Tardieu, Raphaële Moussafir, Agnès Feuvre – Liberamente ispirato al romanzo di Alice Ferney: *L'intimité*. **Fotografia:** Elin Kirschfink. **Montaggio:** Christel Dewynter. **Colonna sonora:** Eric Slabiak. **Scenografia:** Pascale Consigny. **Interpreti:** Valeria Bruni Tedeschi (Sandra Ferney), Pio Marmaï (Alexandre "Alex" Perthuis), Vimala Pons (Emillia Demetriu), Raphaël Quenard (David), César Botti (Elliott), Catherine Mouchet (Fanny), Marie-Christine Barrault (madre di Sandra), Florence Muller (Marianne) Mélissa Barbaud (Cécile). **Produzione:** Karé Productions, France 2 Cinéma, Umedia. **Distribuzione:** No.Mad Entertainment. **Origine:** Francia, Belgio, 2024. **Durata:** 106'

Carine Tardieu nasce a Parigi nel 1973, in una famiglia di appassionati di cinema.

Dopo aver studiato cinema a Parigi, lavora come assistente alla regia per la televisione. Il suo esordio dietro la macchina da presa avviene nel 2003 con il cortometraggio: *Les baisers des autres* e poi, l'anno successivo, *L'ainé de mes soucis*, vincitore del premio del pubblico al festival di Clermont-Ferrand.

Le sue opere vengono notate dal produttore Christophe Rossignon che le affida la regia del suo primo lungometraggio nel 2007, *La tête de maman*. Per il suo secondo film decide di adattare, insieme all'autrice Raphaële Moussafir, il romanzo *Du vent dans mes mollets*, il cui cast vanta anche la partecipazione di Isabella Rossellini.

Nel 2017 esce nelle sale: *Toglioni un dubbio*, storia di un uomo che scopre di non essere il figlio biologico di suo padre. Nel 2022 dirige invece Fanny Ardant, Cecile de France e Melvil Poupaud in *I giovani amanti*. Parallelamente alla carriera cinematografica, porta avanti anche quella letteraria. Ha pubblicato quattro romanzi per ragazzi con la casa editrice Actes Sud Junior.

Nel 2024 è nella selezione ufficiale della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica con il film *L'attachement – La tenerezza*.

INTERVISTA A CARINE TARDIEU

Cosa ti ha spinto a portare sul grande schermo *L'intimité*, il romanzo di Alice Ferney?

Ho letto il libro una prima volta con grande piacere e provando molta emozione, soprattutto grazie al personaggio di Sandra, che però nella seconda parte del romanzo sparisce poco a poco. Qualche mese dopo, Fanny Ardant ha visto il libro sulla mia scrivania e mi ha detto che lo aveva letto e che era convinta che quella storia fosse fatta per me...

Quali sono i temi che ti hanno ispirato in particolare?

Mi piaceva l'idea di realizzare il ritratto di una donna moderna, non sottomessa ai dettami del patriarcato, che rivendica la sua indipendenza e che assume il suo celibato senza avere la necessità di giustificarsi. Una donna libera insomma, ma che, scossa dall'affetto che un bambino e il suo patrigno in lutto provano per lei, vede improvvisamente tutte le sue certezze andare in frantumi... Mi piaceva l'idea che una donna che non sembra avere particolare affetto per i bambini si affezioni, senza desiderarlo, a un uomo e anche e soprattutto ai suoi figli. Come molte donne della mia età - ho 50 anni - da bambina, sono cresciuta leggendo fiabe che si concludevano sempre con un matrimonio e con molti bambini, e poi da giovane adulta spinta dalla società a fondare una famiglia

«classica». Tuttavia, il mio percorso è stato completamente diverso e sono stata spesso obbligata a giustificarmi per la mia situazione «fuori dalla norma».

Diventare madre non era mai stata una mia preoccupazione ma, a 40 anni, forse stanca di dovermi preoccupare solo di me stessa, ho iniziato a sentire una forma di curiosità per la maternità, e allora sono diventata madre di una bimba che ho adottato - da sola - in un paese straniero. Ho capito, quando ho abbracciato mia figlia per la prima volta, che il nostro incontro era appena iniziato. Se il senso di responsabilità è venuto immediatamente, l'amore che oggi ho per lei non era così scontato. Ho scoperto che l'affetto (lei usa la parola "attaccamento" che è il titolo originale del film) si costruisce giorno dopo giorno e cresce man mano che io e mia figlia ci conosciamo: ed è veramente sconvolgente!

Sandra scoprirà, suo malgrado, che è impossibile combattere contro i legami di affetto quando ci si impongono. Pertanto, mi stava davvero a cuore preservare in lei una certa forma di indipendenza, permettendole di rimanere «libera» fino in fondo e senza che questo suo affetto nei confronti di questa nuova famiglia diventasse sacerdotale.

(intervista tratta dal Pressbook del film)

Una storia di affetti incrociati

Il film è la storia di Sandra, cinquantenne indipendente e single per scelta. Ha una libreria nella quale passa le sue tranquille giornate. Poche occasioni di svago e una passione per la lettura. Da un giorno all'altro, per un grave evento inaspettato, si vede costretta a condividere l'intimità del suo vicino di casa Alex e dei suoi due bambini. Contro ogni aspettativa, Sandra inizia piano piano ad avvicinarsi e ad affezionarsi ai due piccoli e diventa la figura femminile di questa sua nuova famiglia adottiva.

Alla regista Carine Tardieu piace raccontare storie d'amore. Nei suoi film precedenti c'è l'amore, ma ci sono anche le complicazioni che si incontrano nella vita di tutti i giorni. Anche *L'attachement* (in Italia *La tenerezza*), inizia con un problema complesso e non facile da risolvere. Sandra, libraia e single si trova a fare quello che non ha mai fatto: occuparsi di un bambino. Ma le cose si complicano. Lo vedremo nel corso della serata. Il piccolo Elliott si avvicina subito a lei: il suo bisogno di una figura femminile lo porta immediatamente a cercare un sostituto e chi meglio di una libraia che sa raccontargli tante belle storie. Ma Sandra non ha assolutamente voglia di "trasformarsi" in una mamma. Non si è sposata, non ha voluto figli. Una ragione ci sarà.

Non tutte diventano madri ma ne hanno le caratteristiche

Il film si popola di altri personaggi: la madre di Cécile, la sorella e la madre di Sandra, il padre biologico di Elliott e altri personaggi. Ma soprattutto ci sono le complicazioni che la vita ci mette davanti tutti i giorni, dove impegni, desideri, problemi, paure ed errori si sommano e si ingarbugliano. Allo spettatore comunque interessa sempre di più capire cosa succederà e farà Sandra. Ed è merito di Valeria Bruni Tedeschi, sorprendente nella sua interpretazione, se il personaggio di questa "non mamma" ci conquista. Empatia, generosità, solidarietà, gesti semplici ma fatti con il cuore. Tante sono le considerazioni che possiamo fare nel vedere questo bel film.

Quale è la differenza tra amore e attaccamento? Ci sono tanti modi di voler bene: agli altri ma anche a se stessi.

A cura di Flavio Giranzani

Legnano, 13 maggio 2026